

Una festa per ricordare Luigi Crocetti

Elisabetta Viti

Il giorno 5 maggio 2022 nell'Aula parva dell'Università degli studi di Firenze è stato presentato il libro di Alberto Cheti *L'anno della morte di Luigi Crocetti: un racconto di biblioteconomia*, con premessa di Mauro Guerrini e prefazione di Franco Neri¹.

Mauro Guerrini e Carlo Ghilli aprono l'evento, organizzato con il patrocinio e la collaborazione di AIB-Sezione Toscana e dell'Università di Firenze, sottolineando quanto questa occasione rappresenti ancora una volta un'opportunità importante per festeggiare Luigi Crocetti e per approfondire temi rilevanti delle sue lezioni nel panorama biblioteconomico italiano.

La voce del Maestro viene riportata alla luce, facendo riecheggiare nell'aula dell'Università la registrazione di un incontro alla Biblioteca comunale di Empoli nel lontano 2000, dando così risalto all'attualità e alla significatività del suo messaggio.

Come sottolinea Guerrini, nel suo discorso introduttivo, alla direzione e al comitato scientifico della Firenze University Press il testo proposto da Cheti è sembrato 'una sorprendente, pregevole, stimolante sperimentazione' che ha saputo amalgamare con maestria temi tecnico-scientifici e verve letteraria, dando alla luce un libro bello, entusiasmante, unico nel suo genere. L'opera potrebbe essere definita come un 'racconto di formazione' che ricorda gli anni di un percorso di conoscenza e crescita professionale fatto di lavoro comune, condivisione, ricerca scientifica e rigore metodologico.

1 Alberto Cheti, *L'anno della morte di Luigi Crocetti: un racconto di biblioteconomia*, con premessa di Mauro Guerrini e prefazione di Franco Neri. Firenze: Firenze University Press, 2021.

È proprio con il tema dell'ascolto e della dimensione dialogica che Franco Neri, con dotta acribia, ci introduce al testo sottolineandone la straordinarietà. La parola come 'veicolo di esperienza, riflessione, conoscenza, punto di equilibrio fra storia e contemporaneità' è il filo conduttore che accomuna le lezioni di Crocetti e la riflessione di Cheti. L'intima dimensione dialogica, intesa come momento di rivisitazione e di scambio in cui tutto viene reso presente e in qualche modo futuribile, fa parte della lezione del Maestro.

L'autore fa dialogare non solo i due attori principali, Luigi e Giovanni, ma anche i giganti della letteratura e della filosofia e i maestri della biblioteconomia, rendendo attuale il dibattito su temi tecnici e culturali. L'ascolto del discorso dell'altro è la presa di coscienza della grandezza dell'interlocutore e delle sue disquisizioni. La libertà della lezione vive dunque nell'equilibrio tra particolare e generale, presente e passato generando condivisione di saperi e comunità di pratiche. Come sottolinea più volte Franco Neri, questo libro ci invita a studiare, a riflettere e ad affrontare le tematiche della cultura.

In tutto il testo è presente un 'noi' come un 'noi' è presente nelle cinque leggi di Ranganathan: l'apprendimento e la conoscenza sono lo spirito vitale della biblioteca e i libri sono per tutti. Il diritto universale al sapere e all'apprendimento diventa dunque un 'bene comune'.

Anche lo spazio, inteso come ambiente, fa parte dei protagonisti della narrazione e prepara a quella dimensione profonda che è l'ascolto di un contenuto, che non è solo proprio dell'interlocutore ma, se rivisitato, diventa un patrimonio comune. L'attraversamento di luoghi, con la descrizione dettagliata di quadri e vedute della campagna toscana, rappresenta l'attraversamento del testo come campo del sapere. La lettura viene intesa come ascolto e come dialogo e lo spazio come luogo di formazione e condivisione di pensiero e conoscenza tra persone che hanno un obiettivo comune. Le note esaustive e particolareggiate diventano testo, arricchendo in modo straordinario la narrazione.

Denise Biagiotti, autrice della recensione del libro di Cheti², completa l'analisi dell'opera e ringrazia l'autore per il grande dono che ha fatto non solo a coloro che sono stati allievi di

2 Denise Biagiotti, *L'anno della morte di Luigi Crocetti: un racconto di biblioteconomia* di Alberto Cheti, «Biblioteche oggi», vol. 4, n. 1 (2022).

Crocetti ma anche a quelli che hanno appreso la sua lezione attraverso i testi o le parole di altri maestri.

In questo 'manuale letterario', dove le emozioni e le nozioni tecniche si fondono armonicamente sullo sfondo di uno spazio naturale, che invita all'ascolto, la parola ha una sua centralità poiché è l' 'eredità del tempo che passa, pegno del tempo che dura'. La parola, è il tessuto connettivo, il *fil rouge* che lega tutto il testo e per questo deve essere quella giusta, per descrivere le cose e per far sì che la comunicazione diventi efficace.

Come sottolinea Anna Lucarelli, che è stata la persona che più di tutti ha favorito la pubblicazione di questo libro ma anche uno dei testimoni di quell' eredità che Crocetti ha lasciato alla BNCF, ricorda che il racconto inizia proprio con un segno, il senso della vita, cioè il dare i nomi alle cose.

Questa biografia intellettuale di Crocetti, che dà voce a uno dei tanti aspetti delle sue molteplici fisionomie e competenze, dedica gran parte dei contenuti del racconto proprio all'indicizzazione per soggetto e a tutti quei temi che risalgono alla famosa 'Lezione' di Casamassima e poi a quella di Crocetti (legame tra classificazione e soggettazione, distinzione tra soggetto e voce di soggetto, rapporto tra termine e concetto, definizione unica, tema di base, principi di specificità, precisione, coestensione, garanzia bibliografica, ruolo dell'utente nell'elaborazione di un soggetto ecc.) con una trattazione diacronica e profonda che ne mette in luce l'evoluzione concettuale e culturale: ciò che emerge è 'un tracciato, un insieme di orme che costituiscono una tradizione' non soltanto italiana ma anche internazionale. Vengono citati inoltre alcuni strumenti, che sono entrati a far parte della nostra tradizione catalografica, come la prima edizione della Guida al *Nuovo soggettario*³, il famoso 'libro rosso', presentato lo stesso anno della morte di Luigi Crocetti (2007).

Il filo conduttore, che si snoda attraverso il racconto, fa emergere la figura del maestro come insegnante, a cui si associano altri temi importanti come quello della formazione professionale intesa come rigore, documentazione, sviluppo dello spirito critico e lavoro comune.

3 Biblioteca nazionale centrale di Firenze, *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto. Prototipo del Thesaurus*. Milano: Editrice Bibliografica, 2006.

Dal momento che il dialogo e l'ascolto sono concetti rilevanti nel corso della narrazione, si è pensato di organizzare la seconda parte dell'evento in forma di dialogo e di confronto con l'autore. Così Anna Lucarelli indossa le vesti di un'intervistatrice professionista e rivolge a Cheti le seguenti domande:

1. Come è nata l'idea di quest'opera e perché proprio nell'anno della morte di Luigi Crocetti?
2. Che cosa è scaturito da quelle lezioni e in che relazione sono con gli attuali strumenti di indicizzazione semantica?
3. Qual è il significato e il ruolo della natura?
4. Che cosa può trovare di interessante in questo libro anche chi non si occupa di soggettazione e di tematiche legate al panorama biblioteconomico (come il rapporto tra bibliotecario/biblioteche/nuove tecnologie, il diluvio informativo avviato dal Web, le funzionalità degli OPAC, il ruolo dei bibliotecari e delle biblioteche come mediatori, ecc.)?
5. Le parole messe in bocca a Crocetti sono effettivamente sue?

Nelle risposte Cheti ci svela riflessioni, storia vissuta, affetti, passioni, emozioni, ecc.

Il racconto nasce durante un viaggio di ritorno in macchina da Corfino, località di villeggiatura della Garfagnana, a pochi mesi dalla pubblicazione del *Nuovo soggettario* e dalla morte di Crocetti. Il racconto è stato mosso sia da un aspetto più razionale e riflessivo, volto allo studio e al recupero della tradizione, sia da un aspetto emotivo, psicologico, etico, spinto dall'emozione della perdita dell'amico e dall'esigenza di dover ascoltare ancora una volta la lezione dei maestri (in particolare quella di Casamassima⁴).

Il ritornare alle origini, andando a ricercare quelle lezioni, ha significato ritrovare le radici di quelle che poi sono state le riflessioni elaborate dal GRIS e che hanno trovato la loro forma compiuta nel *Nuovo soggettario*, un sistema di indicizzazione per soggetto basato su due componenti fondamentali, lessico e metodo, per la costruzione delle stringhe di soggetto. La grammatica della soggettazione e il principio di coestensione, temi fulcro delle lezioni di Casamassima e di Crocetti, preludono già a un futuro piano di lavoro e

4 Emanuele Casamassima, *La soggettazione*, in *Manuale del catalogatore*, a cura della Bibliografia nazionale italiana. Firenze, 1970, p. 231-245.

tracciano una direzione da seguire per lo sviluppo degli strumenti di indicizzazione semantica.

Quindi rileggere e interpretare le lezioni del passato ha significato ricercare e recuperare l'origine di quella riflessione teorica nell'ambito dell'indicizzazione semantica che ha animato i 10 anni successivi alle lezioni dei maestri.

In tutto questo la natura fa da prologo di ogni partizione o da intermezzo e predispone il personaggio all'ascolto di ciò che scaturisce dal dialogo. Gli aspetti biografici si legano all'ambiente circostante, creando una comunione, e lo spazio fa da sfondo a un'intima riflessione.

La ragione stessa del libro è il rapporto tra allievo/maestro che poi costituisce la dedica a Miguel, il figlio, e ai suoi maestri.

'Ascoltare la voce dei maestri' è l'invito a prendersi cura di una relazione che non è quella classica accademica ma è qualcosa di più ricco e articolato perché è un'esperienza lunga, varia, soggetta a cambiamento ed evoluzione.

L'autore esorta il lettore a rimettere insieme le conoscenze del passato, attraverso la riconoscenza di quegli insegnamenti che costituiscono un'eredità e un valore degno di essere ripreso.

Attraverso la rilettura dei testi è possibile riportare alla luce le parole dei maestri così come ha fatto Cheti, estrapolandole dal contesto originario e reinserendole in quel flusso che Franco Neri chiama la 'contemporaneità dell'interrogazione'.

A questo punto la Redazione di Bibelot non vuole svelare ulteriormente tutta la bellezza dei pensieri e degli aneddoti narrati da Alberto Cheti e vi invita a collegarvi alla registrazione su YouTube⁵ per assaporare l'evento nella sua pienezza e nella profondità del suo significato.

Ciò che ci auguriamo è che Alberto Cheti ci offra ancora parte del proprio tempo per tante altre sue lezioni.

Il testimone passa così alle generazioni future perché sappiano cogliere l'eredità dei grandi maestri.

5 <<https://www.youtube.com/watch?v=SVrIAGoAqyl&t=5565s>>

Elisabetta Viti

AIB - Sezione Toscana - Comitato esecutivo regionale

elisabetta.viti@aib.it